

Sig.^{ra} Panzera

Titoli e documenti relativi al procedimento
di secessione mobiliare contro Morcia e Morleo
di Don. J. Injanna.



Ora i sottoscritti signori si è convenuto quanto
segue. I signori Ugonado Niccio e Francesco
Morles affittatori della masseria loro borri in fe-
udo di Cebie, giusta istrumento redatto per atto
Beniamino Pisto delorre il 29. Maggio
1901, registrate a Francavilla Fontana il 18. giu-
gno 1901 al N.º 994, rinunziano al fitto dal
18. prossimo settembre e si obbligano a dar-
ne regolare consegna il giorno 31. Agosto mille nove-
cento cinque. Il signor Cesare Panzera ha
firmo nome proprio che quale rappresentante
dei suoi germani Cornelia Niccio ed Ugo
giusta la procura per atto Rocco Luigi
di Napoli in data 18. Agosto 1904, in registrate
all'ufficio degli atti pubblici il 18. Agosto nel
numero contrattato al N.º 1084, promette allora
re ai detti fittatori Niccio e Morles la somma
di lire quattrocento, quando fra essi signori si
liquidano i conti definitivi dopo la scaden-
za dell'ultima rata di fitto a 31. prossimo
Agosto e prima che essi fittatori e affia-
no già consegnata la masseria giusta l'ora
prezzo assunto. I signori Niccio e Morles
autorizzano il signor Panzera ad esigere o
so crederà, direttamente dal consegnatario

giudiziarie tutte le somme che possono spettare
in seguito al pignoramento da eseguirsi a
bre brevi. Il Signor Panzera rinuncia anche
al diritto di trovare eseguite le maggiori che
i fittatori devono consegnare l'ultimo anno
di fitto, però questi si obbligano in ricambio
a consegnargli la materia il giorno che
egli crederà dopo il 15 giugno, senza alcun
rimborso e con preavviso di giorni otto dato
con cartolina postale raccomandata inviata
al solo Signor Micone. La somma che Micone
e Morleo resteranno a dare dopo che
i Signori Panzera avranno incassato tutto
l'importo dei pignoramenti da farsi a
bre brevi sarà da essi pagata in due
rate uguali a 25 luglio 1906 e a 25
luglio 1907, sempre restando ai Signori
Panzera il diritto di veder della copia
esecutiva di fitto per chiedere il pa-
gamento di cui è parola. Due leggeri
che si attineranno lire quattrocento dovuti
le lire. Lire cinquecento -
Lire 1000000 22 Maggio 1905 -

Leone Micone
Francesco Morleo



Noi qui sottoscritti anche insieme di aver
 avuto conoscenza, quali possessori della mac-
 china e dei carri di proprietà dei signori
 Panzera credi della su per modo benedetta
 di Battista Lattina Gariano, che la signori-
 na Emilia Panzera ha acquistati con
 atto notante redatto da nobel. Luigi Neco-
 rato da Napoli ed ivi registrato in dieci Tombe
 all'ufficio Atto pubblico al N. 5410,
 la quale custodia spettante alla germana
 e honora maritata al signor Monaco, e
 quindi riconosciamo di dover pagare gli
 ostaggi e gli arretrati della macchina e i
 carri, site in fede di questo, unicamente
 alla detta signorina Emilia Panzera ed
 ai signori Cesare Nicotri ed Ugo Panzera
 Vero S. S. Susanna 17 Maggio 1961

Leonardo Mauris
Francisco Morico



Fra i signori Moccia e Morke quali affittatori della masseria Ore Vorra ed il signor Cesare Panzera - sia in nome proprio che quale rappresentante dei suoi germani - brin-
ha Nicola ed Ugo Panzera - si è appurato il seguente conto. I signori Moccia e Morke dovevano per conto dell'annato mata-
sato a 31 Agosto 1907 lire — 221,40

Per l'annato dal 1° Settembre 1907

al 31 Agosto 1907 quattro 3000.00
In uno lire tremila duecento 3221,40
ventuno e cent. quaranta. I signori Moccia e Morke hanno versato lire duemila
quattrocento undici a mezzo del signor Paolo Margherita di Cremona e che depu-
sato di spese a loro carico si riducono
a lire 1896.00 mille ottocento novanta
sei: quindi dovendo esser a 31 Agosto mille
novocento tre lire 3221,40 ed avendo versato
lire mille ottocento novantasei riconosce-
no di dover in conto della masseria sino
alla scadenza del 31 Agosto mille novecento quat-
tro lire mille trecento venticinque e cent. 40
Essi Moccia e Morke riconoscono inoltre

di essere stati rimborsati dai proprietari,
essendosi tenuto conto nel conteggio di
lire duecento e cent. trenta per franchia
Torre Santa Susanna Maggio 1859
Francesco Morleo

Leonardo Apicini



In nome di S. M. Vittoria Emanuele III per
grazia di Dio e per volontà della Reale Reggenza Re d'Italia.
N. 56 Del Repertorio gentile N. 1208 Del Sup. della

Locazione

Regnando Vittoria Emanuele III per grazia
di Dio e per volontà della Reale Reggenza Re d'Italia.
L'anno mille novecento e uno, il giorno
ventinove del mese di maggio in Corte
Santa Suprema e nelle camere vicinate del
N. 56. = Avanti di me Dottor Beniamino
Pinto, Abate residente nel Convento di Santa
Crispina presso il portico vicinato di Santa e
in presenza dei Signori Michele Stupazzini fu
Vito e primo Procuratore di Santa Crispina,
trenti anni e domiciliato in Corte Santa
Suprema; testimoni conosciuti ed onesti e nomi
di legge = si sono costituiti: —

I Signori Riccardo Maria fu Gaetano
e Francesco Matteo fu Pasquale, popoli
nati e domiciliati in Corte Santa Suprema;
Da una parte. E dall'altra parte —

Il Signor Giulio farauer fu Cristoforo pop.
nato e domiciliato in Corte Santa Suprema,
testimone della qualità di procuratore speciale.
Di Signori Conte Paolo Tancredi di Monforte

zera del f. (sotto) Giovanni, antichista, catted. Del
consorte Guglielmo Marone fu Guglielmo, ed Emilia
Pangera. Del detto fu Giovanni, nobile, nativo
di Napoli, proprietario Dominiciani: esso fante ppa-
re ed Emilia Pangera in Napoli fu Giovanni
Pansan. N. 11. ed ep. coniugi Eleonora Pangera
e Guglielmo Marone, questi nativi di Persone,
e la sua consorte di Napoli, Dominiciani. Due do-
go L. Augustino Delf. Salpi. N. 12. come fu man-
dato autentificato per la firma Del Notario della
pola Vignar. Roccata sotto la data Del 17.
figg. otto maggio mille novemcento uno, che
a quest'atto si allega sotto la data. N. 13. ep.
costituiti personalmente congiunti. Per me
Notaro e Dai testimoni.

Il costituito Giulio Carone, nella qualità
propria dichiarata di procuratore speciale dei
Signori Pangera, e giusta le facoltà che gli
provengono Del citato mandato, con questo
atto revocò in la ragione agli altri costui-
ti Signori Leonardo Maria e Francesco Ma-
rio, che solidalmente accettano, la maggior
Rendita dei Beni, appartenenti ai men-
danti Pangera ed ai loro germani. N. 14. ed
15. ed in capo Del comune di Giulio, per la



mentre quella superiore rimase rifatta lista ai
presidenti dell'ottori e l'aperta nei due istru-
menti di fatto. Del 1889 per l'Atene di
Madreria, Del 1897 per l'Atene di
no, e cui le parti sono componenti. —

1.^o La brigata avrà la durata di anni otto,
e comincerà del primo settembre d'questo
veniente anno, fino al trentuno agosto del
seicentocinque, e per l'anno corrente
costa di lire tremila; pagabili per raddo-
bi fogliati Mani e Martini in due rate pro
6, e ventotto febbraio ed a trentuno agosto
di ciascun anno colonico.

5.^a Qualunque nel mandante conferito al hyp
parone gli si faceva obbligo di riprendere dai
conduttori, all'atto della sottoscrizione del con-
tratto, e quale garanzia, la somma di lire. Mil-
lecinquecento, pure con dispiaccio in data cin-
quante maggio spedito dai signori Tancredi de
Napoli - Riviera - e portante il N. 718, Pietro
ripetute dai conduttori sopra e presso la sopraddetta
formale, il procuratore sopra detto parone veniva
autorizzato a modificare il mandante nel punto
di ridare doppia ipoteca a garanzia, piuttosto
che la somma di lire Millecinquecento.

29 Sept. 1886. *Prunella vulgaris* L.

3.^o I Conduttori feodali Maria e Morlo, rimarranno espressamente alla poggione della me-
ra, come pure si sottopongono a tutti i casi
fortuiti, precetti ed imprevisti, rimunghando
a qualsiasi rivolta.

4.^o Si obbligano inoltre a pagare la fondaria
della mepra locata all'interesse per conto
dei locatori, ritenendo in ciascuna padana
del fitto l'importo dei bimestri già pagati; ma
quando volta per volta le bollette di riscossa
alla signora Eleonora Monaca.

5.^o I Conduttori feudali Maria e Morlo, si ob-
bligano di rendere la mepra locata da loro
ai padri di famiglia, come se fosse loro pro-
pria rispettando gli obblighi della legge posta
a carico dei conduttori. Per più di lasciare
in erba della di passarsi con i suoi in ogni
anno calcola la quarta parte di vigna e di
se di terreni, quando le comodità locali.

6.^o I Conduttori Maria e Morlo saranno re-
sponsabili di qualsiasi usurpazione possa
verificarsi durante la locazione nella terra
presa in fitto. Quando poi arrivare i prozisti
di qualsiasi novità possa avvenire ai con-
fini d'essa.



Pygmaea lutea Brach.

7^o I conduttori Maria e Morles riceveranno
in consegna Dagli attuali conduttori quan-
to essi sono in obbligo d'acquistare in fine
di gestione a norma degli istrumenti di fatto
del mille ottocento ottantatré per dotar stu-
dini di Alaudaria, e del mille ottocento novan-
tasette per dotar Rizzo e Sabiano, restan-
do poi essi Maria e Morles a rinseguire a
proprio di, in fine di gestione, quanto
dei predetti istrumenti è stabilito. Nota
convenuto al signore che qualora gli otto
li conduttori, nel termine di giorni quaranta
non avessero reclamato legalmente ai lo-
catori per mancata o incompleta consegna
da parte dei predecessori, questa sarà ritenuta
come avvenuta e perfetta.

1.^o Sarà in facoltà di bracci smantellare
la macchina per le rivelazioni magnetiche.

9° Sarà in facoltà dei laici stendere alle
spirare dell'anima nelle avvenute e nella
miseria fino ad essere agitati d'uno del
le parti marciali e rapidamente, muo-
vibile e in alla napa d'averla. Pen-
se in questo caso l'avvenute dell'an-
mista dei canoni fino alle spirare del con-

tratto & fatto sarà diviso per metà ai loca-
ri e per metà ai conduttori.

10. In caso di mancamento da parte dei con-
duttori & qualsiasi dei patti convenuti, lo si-
gnore del presente contratto pensa che occor-
ra l'intervento del magistrato, ma con la sola dif-
fida, rinunziando ogni a qualsiasi mora.

X 11. In caso di contestazione o ostacolo per l'appli-
cazione del contratto & fatto le parti si rimet-
tono al Tribunale di Napoli.

12. A maggiore sicurezza e garanzia degli ob-
blighi e punti dei conduttori solidali e indivi-
duali sottopongono a vincolo ed ipoteca a
favore dei locatari ignoti d'ogni maniera
Patti, e agnati beni, cioè di proprietà del
Signor Francesco Morles: = 1.º d'intere copren-
do posto in questo abitato di Vico alle stagne
abato Galati e consorte, a cominciare dal lotto
vino 5, e così in continuazione sulla strada con-
vinto. All'incirca 8, 12, 14, 16, 18 e 20 che finisce colla vi-
nosa e della, & più vicini a piano terra e soprani,
con ortale ed accessori diversi, comprensivi di bot-
teghe & kofferte all'ingrosso. Da dove ho fatto, & dal vin con-
vinto & da dove kofferte bianche & rubine. Morles. Registrato
in Napoli archivio di Vico al Tribunale 1880, al numero 1.º.

con Morten col reddito imponibile di lire 155.00.

2° Fondo elevato in agro di Comella strada Colanapoli
la della estensione di are ottanta e centesimi settantacinque,
quasi, confinante ad oriente con Giuseppe Rossi, o il suo con-
tra, ed ad occidente con Peruzzi, ed a sud con la Via nuova
Palenbara. Registrato in catasto sotto l'articolo 198. de-
gione 1.11.15 col reddito imponibile di L. 50 pari a L. 19.10.
Di proprietà del signor Leonardo Moccia: Fondo elevato
in questa territorio di Comella, alla contrada fossato Beret-
ta della estensione di ettora una, are ventuna e centesimi
quattordici, confinante ad oriente con terreni della as-
sione Rossi, o ad occidente con fondo di L. 100.00 di Francesco Peruzzi
e con altro del dottor Sebastiano Peruzzi, e di Comella con
Pietro Maccagnini ed altri. Registrato in catasto all'artico-
lo 198, degione 1.11.15, L. 50. 148 al nome di Martucci
Marietta, autrice del signor Moccia, col reddito di L. 4.11,
pari a L. 19.32. = sopra i quali beni ogni rispettivo
proprietario signori Morten e Moccia che li dichiara-
no, e tutti i terzi da ogni altro titolo ipotecario, ac-
consentono che sopra ogni e pubblicata la relativa
ipoteca fino alla concorrenza di una annuità di fatto,
oltre gli interessi, come per legge. Per tutti altro non
preveduto nel presente contratto le parti si riferiscono
alle disposizioni di legge relative alla licenza delle con-
cessioni locali. Le spese dell'atto presente a carico dei

induttori fatali, poiché giuste quanto si è detto innanzi
vennero disposti. Nel versare la prima cartuccia per
garanzia, si è armata della ripetuta dispendiosa ed ingu-
stata dispendio, per una metà, come per legge.

Deliberato in istato ho ricevuto e pubblicato
il presente atto che viene sottoscritto e firmato in mar-
gine dei primi fogli. Delle parti. Per testimoni e da
me istato. Dell'atto presente ne ho dato lettura per in-
ter, in presenza dei suddetti testimoni, ai contrattanti i quali
non sono interpellati, hanno dichiarato che il tutto conforma
la loro volontà, e tale lettura ha compreso anche l'importo medesimo
scritto in questo stato in due fogli con nove indici e parti.
Della prima: = Giovanni Giulio = primo = Francesco = secondo =
Alcira = Francesco = Marco = primo = Giovanni = secondo =
Alcira = primo = Marco = secondo = primo = secondo =
Totale L. 120. to centesimi e setola. Per te.

N. 994. Registrato a Francesco della Contessa di diciotto giugno 1811
mili. L. 12. L. 115. Isotta lire settantadue e Alcantara. Lombroso.

Alligato A. Noi sottoscritti sotto firma Panzera, figlio di Giovanni
Panzera e Guglielmo Marano per la semplice maritale autorizza-
re, di Giulio Panzera, tanto in nome proprio che quali poteri di offi-
ci del comune fratello, Nicola Panzera e del figlio Luigi Panzera, tutore
dell'altro nostro gerente no mine nostro figlio Panzera, nominato
nostro speciale procuratore il figlio Giulio Panzera del suo figlio, offrendo
stipendi in nostro nome il contratto di fatto della merceria L. 100,

appartenente a noi ed ai nostri germani Simola di Ugo, al l'ipotecario
de Moravia. La loro d'ipoteca sia questa sola sia in società con altri,
potendo però in questo caso il capitale salire a L. 100.000. L'affetto dovrà essere
fatto con le seguenti condizioni: 1.° La locazione
avrà la durata di anni otto dal primo settembre mille novecento
uno al trentuno agosto mille novecento nove e l'annuo canone sa-
rà di lire tremila, pagabili in due rate eguali a ventotto febbraio
ed a trentuno agosto di ciascun anno colonico. La prima annata
sarà pagata per intero a trentuno agosto mille novecento due = 2.
L'ipotecario dovrà essere all'atto della sottoscrizione del contratto, po-
la garanzia, la somma di lire mille cinquecento, ed all'uso restan-
tante il l'ipotecario a stipulare quist'anno nel medesimo atto ed in
nome dei mandatori, restandogli obblighi a restituire in ogni modo la po-
sta incassata al l'ipotecario senza d'interessi = 3.° Il conduttore e cessionario
di detta somma alla scadenza del trentuno agosto mille novecento nove =
4.° L'ipotecario dovrà inoltre nel medesimo contratto di fatto dare
fianza dei locatari ipotecari di primo grado sui beni siti in provincia di
Cosenza e ripartiti nel feudo per l'impossibile corrispondenti al
capitale di due tremila, e ciò a garanzia della restituzione di ogni
una dei patti del contratto = 5.° Il conduttore dovrà inoltre obbligarsi:
a) a rinunciare alla pignorazione della mora e sottoporli a tutti i capi for-
biti, pignorati ed ingiustiziati, rinunciando a qualsiasi rivalsa = b)
a pagare le fondarie all'interesse dei locatari, ritenendo su ciascuna ca-
denza di fatto l'importo dei bimestri già pagati, mandando nella più col-
le bollette di ricevuta alla l'ipotecaria all'anno = c) a condurre la

proprio la buon padre di famiglia come se fosse capo proprio e si
spettando gli obblighi della legge posti a carico dei conduttori. = 1) A legi-
re in carta sola da presentarsi con i buoni in ciascun anno almeno la
quarta parte di ciascuna eloga di terreni = 2) Ad essere respon-
sabile di qualsiasi conseguenza possa verificarsi durante la locazione
nelle terre prese in affitto dovendo gli arrendatori proprietari di qualsiasi na-
turali possessori di beni di terra = 3) A presentarsi in consegna degli
attuali conduttori quanto essi sono in obbligo di consegnare in fine
di gestione norma degli istruimenti di affitto del 1889 per i lottatori An-
nari di Manduria e del 1897 per i lottatori di Salicerno, restando obbliga-
to a risarcirli nei proprietari in fine di locazione queste in predetti
istruimenti è stabilito. Restando convenuto che qualora i condut-
tori nel termine di giorni quaranta non avessero reclamato legal-
mente ai locatori per mancata o incompleta consegna la parte
dei predetti, questa sarà ritenuta come se venisse accettata.
Sarà in facoltà dei locatori di dare o di girare dell'anno mille o
mille due della mezza fino ad ottare se parte di loro della parte
mancante o recedente, o mancata e ciò allo scopo di completa-
re in questo capo l'arricchimento dell'annualità dei canoni fino al
lo spirare del contratto di affitto per il quale per una metà ai locatori e per
metà ai conduttori = 4) Sarà in facoltà dei locatori smaltire la metà
fatta dalle alcune indennità = 5) E potranno in caso d'indennità la parte
dei conduttori di qualsiasi dei patti convenuti la risoluzione del contratto in
causa di indennità del magistrato, ma con la sola spesa, rinunziando a quella
che si vorrà = 6) E conveniva che in caso di contenzione o vertenza per l'op-

pliazione. Il contratto di fido le parti si rincontrarono al tribunale di
Napoli = 18 de' istromenti di fido non potui stipularsi ha scorsa
il dieci giugno milleottocento uno = dopo la maggio 1901 = Conte Gae-
tano = Eleonora Panzera = Guglielmo Monaro per autorizzazione
maritale = Emilia Panzera = Identica di procura ad negotia =
Racconto del Rapporto in notorile 1822 = dimesso dal Repertorio spina-
le 62 = Imperatore Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per
volontà della Maestà Re d'Italia = Oboli Luigi Nocente no-
tario in Napoli del fu Notar Giovanni, con la studio nel
proprio domicilio Via de' Mirasani numero 2, a pignone al la-
logio notorile provinciale di Napoli, certificando che le con-
trattazioni prima sono proprie dei Signori Conte Gaetano, Ele-
onora Panzera del fu Conte Giovanni, autorizzata e testi del rap-
porto Guglielmo Monaro fu Guglielmo, ed Emilia Panzera del detto
fu Conte Giovanni, nobile nobili di Napoli proprietari domini
fatti per Conte Cesare ed Emilia Panzera via Giovanni Ben-
fatti 1822, ed essi coniugi Eleonora Panzera e Guglielmo Monaro,
questi nobili di Napoli e la sua consorti di Napoli, domiciliati
via lungo S. Agostino degli Scalzi 1822, ed essi fu Monaro interve-
ne per la semplice maritale autorizzazione; ben nota ai no-
stari testimoni Signori Giuseppe Ricci fu Raffaele possidente nato e
domiciliato in Napoli via Milano al Vostro 1827 e Succursale per fu
Giovanni possidente nato e domiciliato in Napoli via dell'Orto 1827, i quali te-
sti sono state offerte in nostra presenza e disprezzati testimoni che co-
no noi notari si sono presentati, avendo formato sulla loro notitia mariti,

realmente il primo foglio foglio bollato & tutto oggi colleghiamo
 giorno alla data & noi Notaro, che sono sopra in dove da noi a me
 i fogli bollati a chiara & indubitabile voce & il foglio ventiquattro
 maggio mille novecento uno & furono perio teste & Giuseppe
 Riccio teste & Luigi Rocca & Notaro in Napoli & Specifica =
 L. 10.000.000. Rocca = visto per la legalizzazione della firma
 del Notaio di Rocca & il foglio del Tribunale Civ. Roma &
 visto & la firma & il bollo della Camera del 1800. annotata
 Comandante a tutti gli uffici che ne fanno
 richiesti, ed a chiunque spetti, & mettere in
 esecuzione la presente, al ministero pubblico di
 Roma & per tutti i Comandanti & Of-
 ficiali della forza pubblica & comunque con
 esse, quanto ne fanno legalmente richiesti.

Specifica
 Carte L. 8.40
 Impresario " 5.00
 Onorario " 9.15
 Totale Lire 22.55
 Lascio a parte & pagamento per la Camera del 1800, oggi in tre lire l'ora
 della Camera del 1800, di cinque mille novecento uno.
 Nota di Rocca & Notaro
 21.10.1801 del Notaio. Visto con
 due copie & cancellato



L'anno mille novecento uno
 il giorno tre di Aprile
 in Roma & in persona del Notaio



Sulla istruzione della Signora Eleonora Casanova
autografa del suo Liebarth Frederico Stonaco, in nome
proprio e dei suoi germani Carlo Ernesto, Chick, Emilia D'Algo
Casova del padre Giovanni, proprietari
dominicali in Napoli ed elettivamente in que
Stomaco per la ora effettuata -
e sofferente Ugna per la Regia Chiesa
di Oria, ov dominica -

Essi notificato e ad presente atto detto
capo dell' antecedente atto di locazione
in forma esecutiva, rilasciata come in capo al
Signori Leonardo e Paccia fu Vincenzo e Francesco
e Rocco fu ~~Francesco~~ (Asquale), proprietari dei domini
liberi e residenti: a ciò ne abbiano piena piena legale ad
ogni effetto di legge.

Nel tempo stesso e sulla medesima istanza, io fatto
scrivere l'ufficio, in virtù della su sottoscritta copia quadrata col
io Romi della colla. Legge, ho fatto prestatto d'uff. el p. n. s.
d'acqua e colorito, di pagare solidalmente e
frontalmente a me l'ufficio. Intore del titolo, la
somma complessiva di lire L. tremila trecento
cinquanta, rimanente di lire L. famila, per fatto
della matassa dei libri impreso di Ercole, make
sate alfabetici e stampati, volgente anno 1841; oltre gli inse-
gni legati su detta somma dalla padrone al totale

soddisfo e l'importo dell'atto presente e quello nel
la copia esecutiva su notificata.

Sabro enora d'calok d'immigione, talvo gli
accorti ricevuti per fondiaria od altro, ed
ogni altro dritto, azione e ragione.

Con previsione ad essi sig. Morles e
Moccia, che non pagando prontamente
e solisalmente le suddette somme co-
me Uficiere, cio per vizio d'obediencia del sig.
Cutore d'Ona relopato in data 30 spirante
ottobre col quale obbevia i termini ordinari
autorizzando la Signoria a far provvedere
a pignoramento mobiliare in danno di
loro subito dopo la notifica di questo
atto, si procedera al pignoramento
dei mobili, denorenti, prodotti e frutti
pendenti in pregiudizio di essi prees-
tati ed in tutti i casi permessi dalla
Legge.

Due copie di detta copia esecutiva di
atto di locazione, e del presente atto,
sottoscritte da me Uficiere, ho lasciate
nel Conoscimento rispettivo di essi Signori
Moccia Leonardo e Morles Francesco,
consegnandole separatamente, cioe

quella di sopra Sig. Moccia Leonardo a ma-
ni della di lui moglie quella di
specie; l'altra sotto Sig. M.
mani di pro cognome Moccia
Pierucci

L. Moccia

Antoni Quatt

Specifica

Carta fogli 9 Lire 21.60

Intin. e Pap. " 1.10

Scrittura " 6.40

Gravatura " 3.70

Totale Lire 31.80

Cont. da

Muccia